

del personale di cui sono state registrate carenze; che la programmazione ripetuta con criteri identici a quelli adottati per il 1996 - che si sostanzia metodologicamente nella predisposizione di piani annuali utilizzando e coinvolgendo ricercatori, verificando la compatibilità economica ed istituzionale dei programmi, comunicando le proposte di attività alle associazioni industriali, sentendo i rappresentanti tecnici delle varie associazioni per apporti utili per la rielaborazione del piano - denuncia, tra l'altro, ritardi nell'approvazione del relativo documento, da cui consegue, come già rilevato nel precedente referto, che il direttore indirizza i ricercatori verso specifici programmi anche prima dell'approvazione la quale, pertanto, risulta vanificata nella sua funzione di governo dell'attività da svolgere e si traduce, di fatto, nella ratifica di scelte già effettuate.

L'esigenza di una tempestiva e puntuale programmazione prodromica di un efficace svolgimento dell'attività è, comunque, avvertita dall'ente che a tale scopo, a partire dal 1998, ha costituito un qualificato Comitato scientifico permanente incaricato, tra l'altro, di evidenziare i problemi specifici dei vari settori e sul cui operato si fa riserva di riferire.

Invariate e prive di indicazioni, anche di ordine generale, sono rimaste, invece, le pur rilevanti questioni concernenti la necessità di adeguare e di aggiornare i meccanismi per la individuazione delle aziende potenzialmente tenute al mantenimento delle stazioni, di definire una "politica contributiva" che attenta ai risultati conseguiti favorisca l'incremento delle attività corrispondenti alle effettive esigenze delle imprese per evitare, tra l'altro, che continui ad aggravarsi come già rilevato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 giugno 1996, una situazione "che rischia di creare disaffezione da parte dei settori contribuenti interessati nonostante che le aziende oggi più che mai abbiano necessità di ricerche, assistenza tecnica e servizi analitici".

11.3 - L'attività

La rilevata carenza di una pronta ed esaustiva progettualità - volta al conseguimento di obiettivi adeguati alle risorse disponibili ed alle esigenze riscontrate e tenendo conto dei risultati raggiunti - risulta confermata dalla tardiva approvazione nel giugno 1997 di un documento di programmazione mirato per lo più alla ricerca; in ciascun progetto, peraltro, sono specificati presupposti, obiettivi, durata, risultati conseguiti ed attesi, collaborazioni, finanziamenti, costi presunti e disaggregati.

A consuntivo, poi, sono state precisate le ricerche svolte, in numero minore rispetto a quello previsto, con l'indicazione dei risultati tecnici ma non dei costi - in contraddizione con quanto precisato a seguito delle osservazioni già formulate - la quale, invece, si sarebbe palesata utile per analizzare scostamenti e cause nonché per verificare congruità nell'impiego delle risorse.

Quanto alle analisi, i risultati espongono essenzialmente il numero delle prove e dei certificati emessi che rivela una diminuzione delle prestazioni da attribuire, secondo la Stazione, a carenze di personale tecnico ed alla forte concorrenza dei numerosi laboratori accreditati dal SINAL.

Più in generale, peraltro, i risultati evidenziano la carenza di organicità e di effettiva aderenza alla realtà del mercato della già intempestiva programmazione in quanto il pianificato impiego del tempo che doveva essere dedicato dal personale alla ricerca ed alle analisi non risulta osservato tanto che si è rilevata una diminuzione in entrambi i settori di attività.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(in milioni di lire)

Anno	Totale	Contratti	Tasse laboratorio	Boll. Off. Pubblicaz.	Documen- tazione	Corsi
1994	1.549,8	290,0	1.064,4	191,0	0,2	4,2
1995	1.401,2	245,3	873,7	282,1	0,1	
1996	1.257,6	238,8	712,5	305,7	0,6	
1997	1.195,8	139,0	760,3	293,2	1,2	2,1

Le entrate da attività confermano il già rilevato trend decrementale anche se nel 1997 la flessione, pari al 4,9% si mostra più contenuta (-9,6% nel 1995 e -10,2% nel 1996) in ragione delle maggiori entrate da tasse di laboratorio (+6,7%) che ha limitato la notevole contrazione di quelle da contratti (-41,8%).

Utili spunti di riflessione si possono trarre dai seguenti indicatori di efficacia elaborati dalla Corte sulla base dei dati disponibili con riferimento alle prestazioni di laboratorio.

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996	1997
<u>n. campioni analizzati</u>	<u>3.206</u>	<u>2.874</u>	<u>2.792</u>	<u>2.396</u>
n. fruitori	854	824	438	445
<u>n° campioni</u>	<u>3.206</u>	<u>2.874</u>	<u>2.792</u>	<u>2.396</u>
n. certificati	3.215	2.872	2.861	2.495

I dati soprariportati si palesano sintomatici della modesta efficacia del settore nel quale, pur a fronte di un incremento dei fruitori (+1,6%), non si riscontra un aumento delle prestazioni che risultano, invece, ulteriormente diminuite sia con riferimento ai campioni (-14,2%) che ai certificati (-12,8%) che, anche se come riferito dall'Ente soddisfano le esigenze di analisi particolarmente complesse e sofisticate, rivelano una ulteriore caduta dell'interesse che appare preoccupante tenuto conto dell'elevato numero di aziende direttamente interessate alla Stazione.

Il riscontrato andamento nel campo delle analisi si rivela, poi, maggiormente significativo se si correlano - più in generale ed in assenza di una contabilità economico-analitica per centri di costo e di ricavo - le entrate con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività.

(in milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996	1997
Tasse di laboratorio	1.064,4	873,7	712,5	760,3
Vendita monografie	18,7	122,6	148,3	178,8
Riviste (abbonamenti)	95,5	98,4	95,8	67,2
Riviste (inserzioni)	76,8	61,1	61,6	47,2
Documentazione	0,2	0,1	0,6	1,2
Corsi	4,2			2,1
Contratti	290,0	245,3	238,8	139,0
	1.549,8	1.401,2	1.257,6	1.195,8

SPESE	1994	1995	1996	1997
Personale	3.090,7	2.810,1	3.041,6	3.228,7
Prestazione di terzi	230,0	441,1	243,9	200,3
Mat. Cons. - energia	374,7	340,5	425,7	415,3
Cancelleria - postali	164,8	126,1	134,1	111,6
Biblioteca	58,4	78,6	75,9	85,6
Pubblicazioni	187,4	184,2	170,9	167,8
Convegni - corsi	18,9	6,3	6,1	16,1
	4.124,9	3.986,9	4.098,2	4.225,4

La forbice tra entrate e spese, con un peggiorato rapporto passato da 30,7 del 1996 a 28,3 del 1997, risulta ancora più ampia e - pur tenendo conto delle risorse destinate ai compiti (ricerca pura, pubblicazioni scientifiche) non sempre suscettibili di determinare introiti - comunque non rispettosa del principio di economicità che richiede la tendenziale copertura dei costi con i ricavi.

Si deve, pertanto, nuovamente sollecitare l'adozione di ogni misura idonea a favorire la crescita e l'utilizzazione dell'attività della stazione la quale, a seguito anche di una rivisitazione delle strutture e dell'organizzazione, si dimostri in grado di soddisfare le esigenze anche potenziali dell'ampia platea di utenza ritrovando così, attraverso un rinnovato consenso verso l'attività svolta, un più adeguato equilibrio tra le diverse fonti di finanziamento ed una centralità del ruolo assegnato dall'ordinamento nei settori industriali di pertinenza.

11.4 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione

La Stazione espone per il 1997 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente.

Al riguardo saranno evidenziati gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati, anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, in conseguenza delle

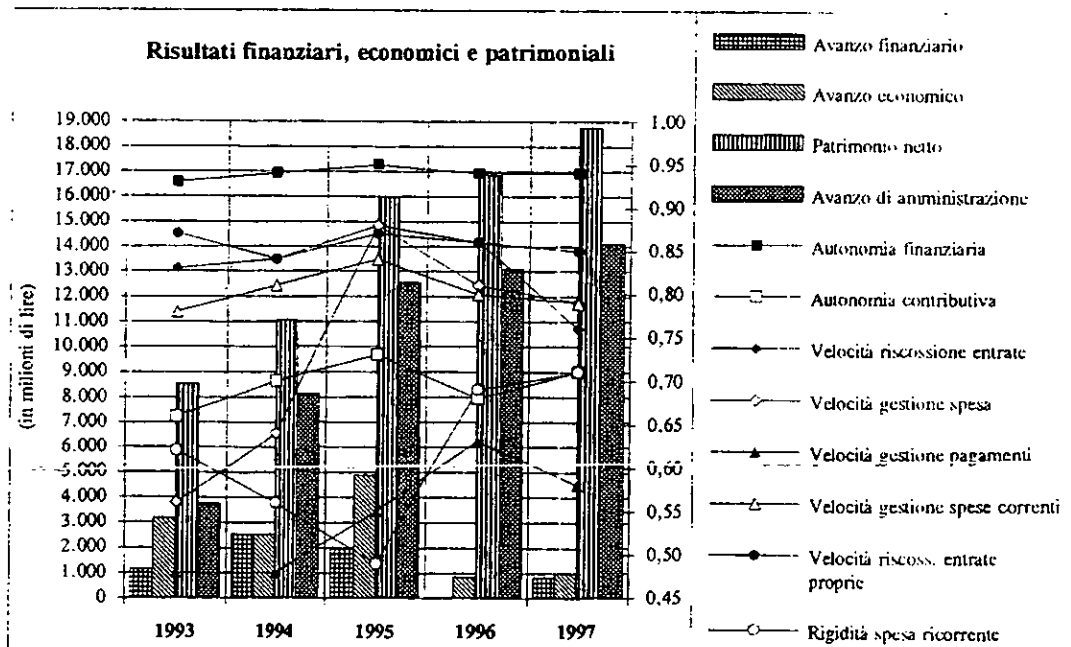
osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati.

(in milioni di lire)		
	1996	1997
Avanzo finanziario	13,6	851,0
Avanzo economico	863,4	1.029,7
Patrimonio netto	16.847,3	17.877,0
Avanzo di amministrazione	13.116,1	14.131,1

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (5.864,3 mil. - 4.957,7 mil. = 906,6 mil.) e quello negativo tra entrate e spese in conto capitale (457,4 mil. - 512,9 mil. = -55,5 mil.).

Il rapporto tra entrate e spese correnti evidenzia un'ulteriore riduzione (1995: 1,57; 1996: 1,21; 1997: 1,18) in ragione della diminuzione delle entrate (-0,36%) e dell'aumento delle spese (+1,57%).

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1993 al 1997, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi, al fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



L'autonomia finanziaria si mantiene stabile ed elevata (0,94) in conseguenza essenzialmente della diminuzione dei trasferimenti statali, peraltro compensata da un più cospicuo contributo della Camera di commercio, e dell'incremento dei contributi il quale, a cagione anche dei minori introiti per attività, ha determinato un aumento

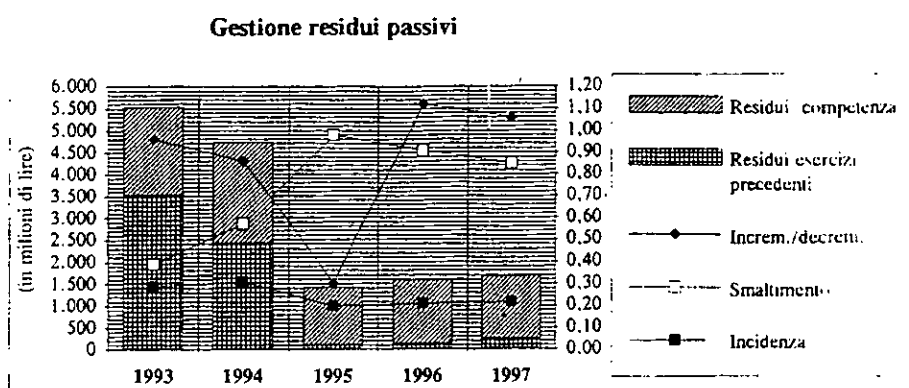
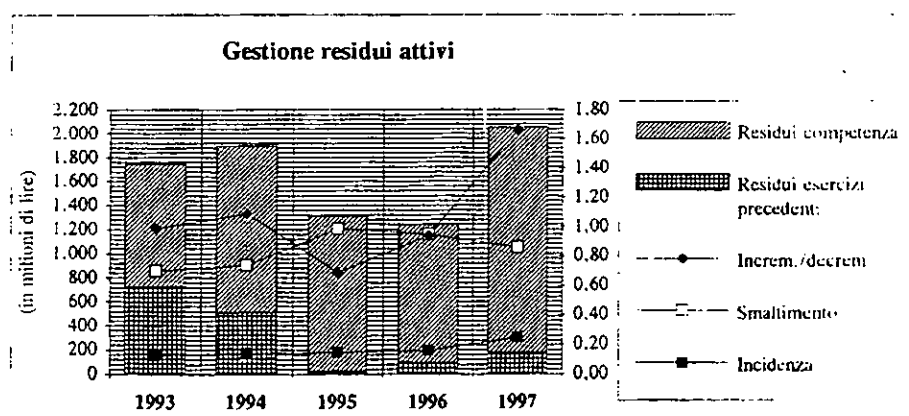
dell'autonomia contributiva che torna su valori vicini a quelli del 1995 (0,73 nel 1995; 0,68 nel 1996; 0,71 nel 1997).

In ulteriore peggioramento tutti gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria sui quali nuovamente si richiama la responsabile attenzione dell'ente per i necessari interventi correttivi.

Ed invero, diminuita risulta sia la velocità di riscossione delle entrate (0,86 nel 1996; 0,76 nel 1997), imputabile al ritardo nei trasferimenti statali, che, in particolare, di quelle proprie (0,86 nel 1996; 0,85 nel 1997).

Peggiorate anche la velocità di gestione della spesa (0,81 nel 1996; 0,79 nel 1997), che peraltro rimane elevata, della gestione dei pagamenti (0,63 nel 1996; 0,58 nel 1997) e di quella delle spese correnti (0,80 nel 1996; 0,79 nel 1997) in ordine alle quali deve rilevarsi, tra l'altro, un aumento dello scostamento tra previsioni ed impegni (1,18 nel 1995; 1,16 nel 1996; 1,18 nel 1997) dopo la migliorata capacità previsionale registrata nel precedente esercizio.

La situazione dei residui evidenziata nei grafici che seguono risulta complessivamente peggiorata.



La massa dei residui attivi si mostra in incremento (0,94 nel 1996; 1,66 nel 1997) determinato dall'espansione di quelli di nuova formazione per 1.883,1 mil..

I relativi indici, in particolare, rivelano una maggiore incidenza (0,16 nel 1996; 0,25 nel 1997) ed un minor smaltimento (0,99 nel 1995; 0,95 nel 1996; 0,86 nel 1997).

Gli indici relativi ai residui passivi, a loro volta, confermano il trend incrementale (0,30 nel 1995; 1,12 nel 1996; 1,06 nel 1997) determinato da un minor smaltimento (0,98 nel 1995; 0,91 nel 1996; 0,85 nel 1997) accompagnato da un aumento dell'incidenza (0,20 nel 1995; 0,21 nel 1996; 0,22 nel 1997).

L'avanzo economico di 1.029,7 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico risulta redatto secondo gli stessi criteri tecnicamente errati già rilevati nel precedente referto.

Ed invero, risultano ancora ricompresi tra le c.d. attività gli incrementi patrimoniali mentre tra le c.d. passività figurano residui di spesa in conto capitale e gli importi pagati per indennità di liquidazione al personale.

Dalla situazione patrimoniale non risulta ancora intellegibile l'andamento incrementale dei beni patrimoniali.

Il patrimonio netto, comunque, espone un ulteriore incremento in ragione dell'aumento della liquidità immediata e di quella differita che, nel rapporto con i debiti a breve determina un indice di liquidità che rimane eccessivo (1995: 9,95; 1996: 9,28; 1997: 9,38) e si conferma rivelatore di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali.

La situazione amministrativa presenta un crescente avanzo di amministrazione il quale risulta determinato dai complessivi saldi positivi tra riscossioni e pagamenti e tra residui attivi e passivi; evidenzia, comunque, il permanere di uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria (1.685,6 mil.) la quale risulta peggiorata e che si ribadisce debba essere ridotto tenuto conto dell'elevata accresciuta consistenza finale di cassa (12.675,1 mil. nel 1995; 13.459,6 mil nel 1996; 13.759,9 mil nel 1997).

12 - STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI E DELLE MATERIE CONCIANTI

12.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

La Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti, in Napoli, è stata istituita con R.D. 8 febbraio 1885 n. 1596 e riordinata con R.D. 3 ottobre 1909 n. 302 e con D.Lgt. 10 maggio 1917 n. 896; con D.P.R. 17 maggio 1983 n. 591 è stata istituita una sezione staccata in S. Croce sull'Arno (PI).

Le aziende direttamente interessate alla Stazione, in quanto contribuenti, nel 1997 sono state 2.259.

Il Consiglio di amministrazione, organo deliberante è stato rinnovato con D.M. 23 luglio 1998 per un triennio.

Il Presidente non è stato ancora nominato e, pertanto, deve richiamarsi l'attenzione dell'Amministrazione di vigilanza sulla necessità di procedere con la massima tempestività agli adempimenti di competenza e di evitare, per il futuro, ritardi che possano incidere su un corretto funzionamento della Stazione.

Il Collegio dei revisori è stato nominato per un triennio con D.M. 5 febbraio 1998.

A tutti i componenti del Collegio spetta per ogni seduta un gettone di presenza di L. 45.000.

Il compenso, che è previsto soltanto per i revisori, è stato determinato nella misura annua lorda di L. 3.260.000 per i componenti e di L. 3.912.000 per il Presidente.

Il Ministero dell'industria, nell'esercizio della funzione di vigilanza, ha correttamente negato l'approvazione della nomina a direttore della rivista della Stazione a persona estranea alla struttura organica dell'ente.

Il Collegio dei revisori si è riunito 4 volte, comprensive dell'esame dei bilanci e delle verifiche amministrative, e - rispetto a quanto rilevato nei precedenti referti circa la mancanza di significative pronunce sulle modalità di svolgimento della gestione e di rilievi sulla relativa rappresentazione contabile - risultano: approfondimenti sulle questioni concernenti una verifica ispettiva del 1996; sollecitazioni sull'attuazione delle procedure di acquisto e richiami per una tempestiva nomina del Direttore e del Presidente; evidenziazione della carenza di personale. Mancano, peraltro, più specifiche osservazioni sulla gestione e, pertanto, pur prendendosi atto di un comportamento tendenzialmente più vicino all'esercizio sostanziale della funzione di controllo se ne deve ancora sottolineare l'inadeguatezza.

La dotazione organica prevista in base al D.P.R. n. 171 del 1991 ammontava a n. 42 unità; non risulta, peraltro, approvata una nuova pianta organica determinata sulla base

dei carichi di lavoro della quale si sollecita la definizione. Al 31 dicembre 1997 il personale in servizio ammontava a 37 unità.

L'onere medio individuale è passato da 59,0 mil. a 65,0 mil. con un incremento del 10,2% determinato da addensamenti contrattuali.

12.2 - Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1996

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 l'ente - prendendo atto dei rilievi evidenziati nella precedente relazione ai quali non era stata data risposta e tenuto conto delle questioni emerse nell'analisi della gestione 1996 - ha fornito alcune risposte che, anche se ancora insufficienti, rivelano, quanto meno, una maggiore consapevolezza dell'obbligo posto dalla prefata norma.

L'Ente, in particolare, ha segnalato che ha provveduto a modificare parzialmente il conto economico, secondo le indicazioni ricevute, e l'allocazione del T.F.R.: che l'ufficio di controllo interno non è stato ancora costituito; che per quanto riguarda i costi per analisi e servizi si fa riferimento ai capitoli di spesa dei consuntivi non disponendo ancora di strumenti per la loro determinazione anche se, per le analisi, è in corso uno studio per accertare il costo di quelle iscritte nel tariffario che, comunque, è in corso di revisione; che è stato deciso di effettuare uno studio per modificare l'attuale sistema di contribuzione, "fermo restando l'obiettivo di mantenere il livello medio attuale del finanziamento", al fine di pervenire ad una perequazione contributiva: che "l'attività istituzionale viene programmata annualmente nella tornata del Consiglio di amministrazione in cui si discute il bilancio preventivo".

Le risposte fornite evidenziano, anzitutto, l'indifferibilità nell'adozione di una contabilità economico-analitica per la costruzione di centri di costi e di centri di ricavi che si appalesano, oltre che particolarmente significativi di fatti e di andamenti gestori, indispensabili per un'adeguata definizione di un tariffario dei servizi prestati.

Deve rilevarsi, inoltre, che la ricerca di una perequazione contributiva, pur apprezzabile, non sembra affrontare il più complesso problema della determinazione di una "politica contributiva" capace di stimolare e di implementare le attività istituzionali della Stazione modulandole sulle esigenze delle aziende interessate alle quali dovrebbero risultare particolarmente sensibili i numerosi rappresentanti degli industriali e dei commercianti che compongono il Consiglio di amministrazione; la questione, invece, sembra ignorata laddove - invece di fare riserva del necessario approfondimento per consentire alla contribuzione lo svolgimento di una più congrua funzione di volano delle attività - si è ritenuto soltanto di mantenere l'attuale livello medio di finanziamento.

D'altra parte una non adeguata consapevolezza della necessità di un più efficace svolgimento delle attività - da stimolare con ogni mezzo anche per incrementare le risorse autoprodotte ai fini, tra l'altro, di un riequilibrio con quelle contributive - si rileva dall'affermata "programmazione annuale in sede di preventivo" la quale, come già evidenziato nel precedente referto, continua a palesarsi come frutto di un momento decisorio episodico e frammentario in quanto privo di una valutazione complessiva delle necessità emergenti, a seguito di un'articolata analisi del settore di pertinenza, che - sulla base dei risultati già conseguiti, delle risorse disponibili, delle possibili ricadute, delle carenze strutturali e congiunturali delle imprese interessate - consenta di fissare obiettivi individuandone priorità.

Quanto alle richieste rimaste inevase - e sulle quali si richiama nuovamente l'attenzione della Stazione - non risultano, poi, in particolare, indicazioni sulla definizione della pianta organica, sulle iniziative per rilanciare l'attività dell'ente, per modificare la metodologia seguita per l'individuazione delle imprese potenzialmente assoggettabili che si appalesa lacunosa e insoddisfacente e, comunque, insuscettibile di contrastare il possibile fenomeno dell'evasione contributiva.

12.3 - L'attività

La mancanza di un'effettiva programmazione - che in un sistema definito di impiego delle risorse teleologicamente rivolto al perseguimento di ben definiti obiettivi la cui individuazione appare prodromica alla determinazione del bilancio di previsione - non può ritenersi soddisfatta dall'approvazione in corso d'anno di specifici progetti, oggetto di periodiche relazioni, né appare possibile ricavare induttivamente a consuntivo l'azione proposta in quanto, in generale, non risultano i risultati raggiunti, i costi ed i ricavi per linea di attività.

Tali carenze, oltre ad apparire sintomatiche di scollamento tra l'azione dell'ente ed il "mercato" di riferimento, comportano, per l'evanescenza dei dati disponibili, scarsa intellegibilità sulla portata dei trasferimenti e sul significato dei flussi finanziari tanto che la stessa Commissione europea ha richiesto precisazioni, che sono state fornite, per verificare se - considerati gli introiti contributivi aventi natura parafiscale - possa configurarsi una possibile distorsione del mercato delle analisi ovvero sostegno pubblico indiretto alle aziende conciarie.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(in milioni di lire)

Anno	Totale	Contratti	Tasse laboratorio	Documen- tazione	Boll. Uff. Pubblicaz.	Consulenze
1994	154,0	40,8	63,6	13,4	34,7	1,5
1995	855,4	713,2	102,3	1,5	38,1	0,3
1996	303,4	115,9	136,5	1,8	39,3	9,9
1997	370,8	177,2	149,0	1,1	23,6	19,9

Il lieve recupero segnato dalle entrate da attività non modifica il giudizio di modestia di detti introiti, già espresso nel precedente referto, che complessivamente rappresentano soltanto l'8% del totale delle entrate correnti.

I seguenti indicatori di efficacia elaborati dalla Corte sulla base dei dati disponibili, limitatamente al settore delle analisi, consentono ulteriori considerazioni.

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996		1997	
<u>n° richieste fruizione</u>	<u>442</u>	<u>1,5</u>	<u>662</u>	<u>1,61</u>	<u>838</u>	<u>1,83</u>	<u>961</u>	<u>1,97</u>
n° fruitori	295		411		457		489	
<u>n° prestazioni</u>	<u>2.700</u>	<u>9,5</u>	<u>5.000</u>	<u>12,16</u>	<u>3.589</u>	<u>7,85</u>	<u>3.518</u>	<u>7,19</u>
n° fruitori	295		411		457		489	
<u>n° prestazioni</u>	<u>2.700</u>	<u>6,11</u>	<u>5.000</u>	<u>7,55</u>	<u>3.589</u>	<u>4,28</u>	<u>3.518</u>	<u>3,66</u>
n° richieste prestazioni	442		662		838		961	

I risultati evidenziano un ulteriore peggioramento dell'efficacia del settore, anche se più contenuto rispetto al 1996, in quanto pur a fronte di un aumento dei fruitori (+7,0%) e delle richieste (+14,7%) deve registrarsi ancora una contrazione delle prestazioni.

I dati esposti, comunque, inducono ad un apprezzamento non positivo se si tiene conto dell'elevato numero di aziende contribuenti (oltre 2.000) in rapporto all'utilizzazione dell'attività in esame.

Tale valutazione si rivela maggiormente significativa se si correlano le complessive entrate derivanti da prestazioni istituzionali con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività, anche se deve tenersi conto dell'impiego di parte delle stesse risorse per ricerca pura, compiti di normazione e pubblicazioni da cui non sempre conseguono introiti.

(in milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996	1997
Contratti	40,8	713,2	115,9	177,2
Tasse laboratorio	63,6	102,3	136,5	149,0
Documentazione	13,4	1,5	1,8	1,1
Boll. Uff. - Pubblic.	34,7	38,1	39,3	23,6
Consulenza	1,5	0,3	9,9	19,9
	154,0	855,4	303,4	370,8

(in milioni di lire)

SPESE	1994	1995	1996	1997
Personale	2.197,7	2.187,9	2.272,2	2.449,7
Incarichi	122,3	5,9	132,5	46,0
Mat. Cons. + energia	81,8	84,6	100,0	124,3
Cancelleria + postali	96,2	94,3	94,4	93,1
Biblioteca	11,5	10,0	8,7	10,0
Pubblicazioni	212,8	210,0	241,4	265,0
Convegni - Corsi	7,1	2,2	48,0	1,4
	2.729,4	2.594,9	2.897,2	2.989,5

Nel 1997 l'incremento delle spese (+92,3 mil.) si rivela maggiore di quello delle entrate (+67,4 mil.) e, pertanto, si conferma una modesta copertura delle prime (12,4%) che appare lontana dal principio di economicità che richiede quanto meno una tendenziale copertura dei costi con i ricavi.

Deve ribadirsi, quindi, che é da ritenere non ulteriormente differibile, nel rispetto anche del principio di buon andamento, un'azione di risanamento in grado di cogliere le effettive esigenze dell'utenza - all'uopo utilizzando quanto più possibile gli strumenti già sperimentati dal privato (ricerche di mercato, questionari, ampliamento dell'informazione sulle prestazioni erogabili, etc.) - per rilanciare l'attività dell'Ente ed incrementare, di conseguenza, le fonti di autofinanziamento attenuando così lo squilibrio attualmente esistente nel rapporto con le entrate contributive che appare sintomatico di scarso interesse verso i compiti svolti dalla Stazione.

12.4 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione

La Stazione espone per il 1997 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente.

Al riguardo saranno evidenziati gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati, anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, in conseguenza delle osservazioni formulate già nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati.

(in milioni di lire)

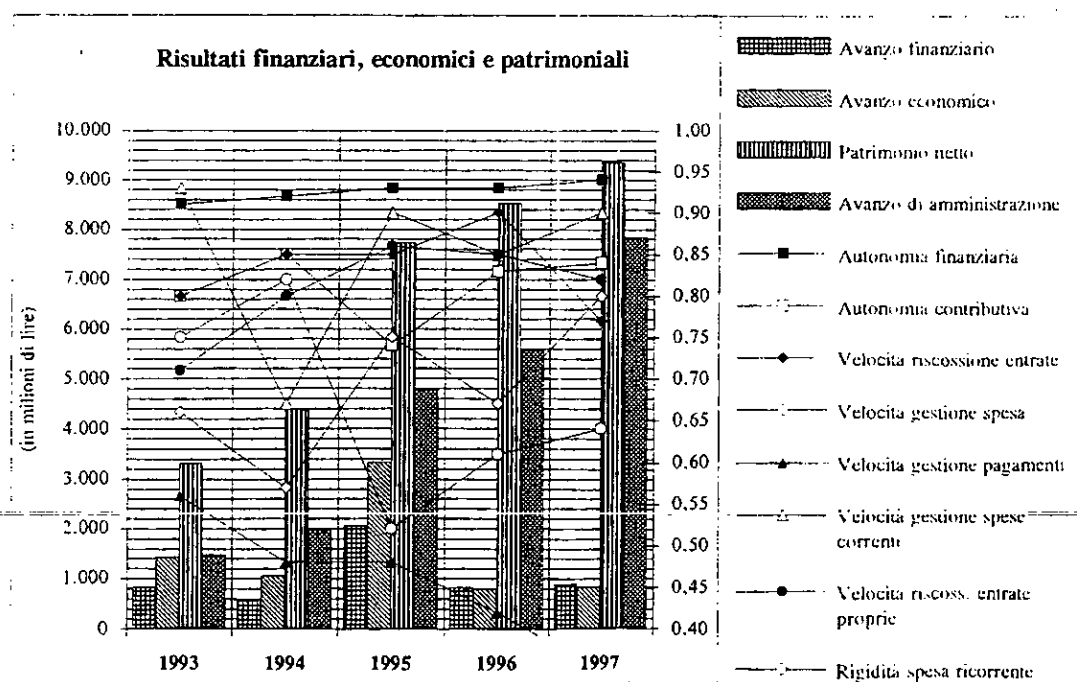
	1996	1997
Avanzo finanziario	818,4	899,0
Avanzo economico	804,2	831,1
Patrimonio netto	8.535,3	9.366,4
Avanzo di amministrazione	5.599,3	7.841,6

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (4.648,5 mil. - 3.229,0 mil. = 1.419,5 mil.) e quello negativo tra entrate e spese in conto capitale (284,5 mil. - 805,0 mil. = -520,5 mil.).

Le entrate correnti, pur risultando sostanzialmente invariate (+0,55) rivelano una diversa composizione in quanto, a fronte di un incremento delle entrate da contributo (+1,0%), da analisi (+3,2%) e da contratti (+53,0%) si rileva una contrazione dei trasferimenti statali (-6,0%) e dei redditi patrimoniali (-47,6%) in conseguenza della alienazione di titoli anche se, erroneamente, l'importo realizzato non figura nel conto consuntivo.

Le spese correnti sono diminuite del 2,0% anche se deve evidenziarsi che tale risultato è imputabile oltre che all'aumento delle borse di studio all'incremento degli oneri per il personale (+5,2%) e alla contrazione di alcune spese per prestazioni istituzionali e di terzi e per l'acquisto di beni e servizi (-15,8%).

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1993 al 1997, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi, al fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



L'autonomia finanziaria, già elevata, si rivela in ulteriore aumento (da 0,91 del 1993 a 0,94 del 1997) in ragione, tra l'altro, della continua riduzione del contributo statale (-30,2% rispetto al 1993).

In aumento anche l'autonomia contributiva in conseguenza, oltre che dell'aumento dei relativi introiti, essenzialmente della già evidenziata riduzione dei trasferimenti statali e della contrazione delle rendite e proventi patrimoniali.

In tendenziale peggioramento quasi tutti gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria.

Ed invero, diminuita risulta sia la velocità di riscossione delle entrate (0,90 nel 1996; 0,77 nel 1997), da imputare peraltro anche al mancato trasferimento del contributo statale, che di quelle proprie (0,85 nel 1996; 0,82 nel 1997) a cagione della minore riscossione dei contributi doganali (83,8% nel 1996; 79,5 nel 1997).

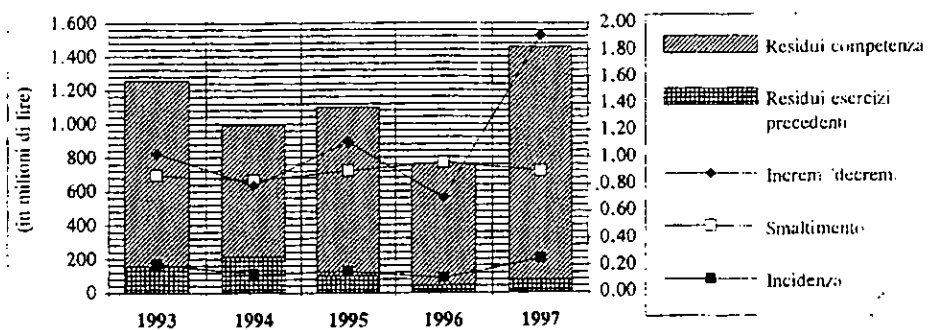
Migliorate, invece, la velocità di gestione delle spese correnti (0,85 nel 1996; 0,90 nel 1997) e della spesa (0,67 nel 1996; 0,80 nel 1997) anche se quest'ultima risulta influenzata dall'eliminazione di residui impropri per 1.342,5 mil. relativi al fondo liquidazione personale.

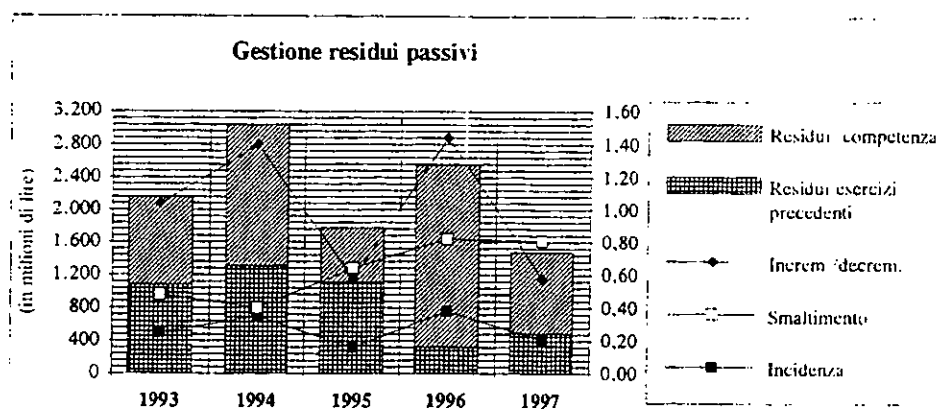
Peggiorata risulta, d'altra parte, la capacità previsionale tenuto conto dell'indice di scostamento delle spese correnti (1,33 nel 1994; 1,78 nel 1995; 2,31 nel 1996; 2,72 nel 1997) e di quello di gestione dei pagamenti anche sulla base delle previsioni definitive (1994 e 1995: 0,48; 1996: 0,42; 1997: 0,35) determinato, quest'ultimo, da incrementi del fondo di riserva poi non utilizzato.

In ulteriore aumento la rigidità della spesa corrente, in ragione della diminuzione delle entrate a fronte dell'aumento di spese per gli organi, per il personale e per il funzionamento.

La situazione dei residui, illustrata nei grafici che seguono, risulta peggiorata per gli attivi ed apparentemente migliorata per quelli passivi.

Gestione residui attivi





La massa dei residui attivi si mostra in netto aumento in ragione essenzialmente dell'espansione di quelli di nuova formazione.

I relativi indici evidenziano un rilevante incremento (0,70 nel 1996; 1,91 nel 1997) e correlativamente una maggiore incidenza (0,11 nel 1996; 0,25 nel 1997) ed un minor smaltimento (0,95 nel 1996; 0,90 nel 1997) che, peraltro, rimane elevato confermando, quindi, che la maggior parte dei residui viene smaltita, di norma, nell'anno successivo a quello di formazione.

Rimangono, comunque, ancora da riscuotere crediti ormai lontani nel tempo (dal 1977 al 1994), anche se di importo non elevato (39,3 mil.), dei quali si sollecita la definizione anche per evitare possibili prescrizioni.

Gli indici relativi ai residui passivi ne rivelano un complessivo ridimensionamento formale in quanto, in larga parte, imputabile alla cancellazione dei residui impropri relativi al T.F.R. mentre risulta aumentata la consistenza effettiva (1.106,9 mil. nel 1996; 1.479,1 mil. nel 1997), diminuito lo smaltimento di quelli relativi ad esercizi precedenti (1.450,3 mil. nel 1996; 720,7 nel 1997) ed aumentati i residui di nuova formazione (784,9 mil. nel 1996; 988,9 mil. nel 1997).

L'avanzo economico di 831,1 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico è stato ancora redatto secondo criteri tecnicamente errati.

Ed invero, tra l'altro, figurano i residui attivi e passivi formati nell'anno, sono registrati tra le c.d. attività, le variazioni patrimoniali derivanti dall'acquisto di beni mobili e, tra le c.d. passività, l'andamento del fondo di indennità di liquidazione del personale anziché la quota annuale di accantonamento.

Anche l'aumento del netto patrimoniale - derivante principalmente dalla movimentazione dei residui e in misura residuale dall'incremento delle immobilizzazioni - non appare attendibile tenuto conto, tra l'altro, che non risultano costituiti i fondi di ammortamento e che il fondo per il T.F.R. risulta diminuito degli importi relativi al personale cessato dal servizio ma non viene implementato della quota annuale.

L'indice di liquidità - già elevato nel 1996 nella misura di 3.87 che, peraltro era stato determinato ricomprendendo tra i debiti a breve 1.446,5 mil. di T.F.R. - risulta di 6.30 e, pertanto, eccessivo confermandosi, così, sintomo di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali e, più in generale, di ipofunzionalità gestoria.

La situazione amministrativa espone un avanzo di amministrazione in ulteriore aumento (+40%) evidenziando, peraltro, uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che permane eccessivo anche alla luce dell'elevata consistenza finale di cassa (7.861,9 mil.).

13 - STAZIONE SPERIMENTALE PER LA SETA

13.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

La Stazione sperimentale per la seta in Milano, è stata istituita con R.D. 7 ottobre 1923 n. 3266.

Ulteriori disposizioni concernenti la Stazione si rinvencono nella L. 26 novembre 1973 n. 883 relativa alla disciplina della denominazione e della etichettatura dei prodotti tessili.

Le aziende direttamente interessate alla Stazione, in quanto contribuenti, nel 1997 sono state circa 400.

Il Consiglio di amministrazione, organo deliberante, è stato rinnovato per un triennio con D.M. 12 gennaio 1996. Il Presidente è stato nominato con D.P.R. 6 marzo 1997 per la durata del Consiglio di amministrazione.

Deve al riguardo sollecitarsi una tempestiva ricostituzione dei predetti organi per un corretto funzionamento della Stazione.

Il Collegio dei revisori è stato nominato per un triennio con D.M. 5 febbraio 1998.

Il compenso, che è previsto soltanto per i revisori dei conti, è stato determinato nella misura annua lorda di L. 3.260.000 per i componenti del Collegio maggiorata del 20% per il Presidente.

Il Collegio dei revisori - del quale risultano 12 verbali di cui due, come già evidenziato nel precedente referto sottoscritti dal solo Presidente - ha svolto, rispetto al passato, un'attività che si mostra più incisiva e, quanto meno, tendenzialmente più mirata nell'analisi, sia dei fenomeni contabili che di quelli gestori; in particolare si rilevano utili osservazioni, in linea anche con i rilievi mossi dalla Corte, sulla rappresentazione contabile e sugli andamenti finanziari, sulla necessità di elementi per la valutazione costi-benefici della nuova sede, sull'esigenza di una contabilità economica e sulla individuazione di unità previsionali e di centri di costo.

La pianta organica, rideterminata in 28 unità dal Consiglio di amministrazione in data 11 giugno 1998, non risulta ancora approvata dal Ministero vigilante; al 31 dicembre 1997 risultano in servizio 17 dipendenti di cui uno con contratto a termine di durata triennale ed uno in posizione di comando presso il predetto Ministero.

L'onere medio individuale è passato da 70,4 mil. a 71,0 mil. in ragione dell'addensamento degli oneri contrattuali.

13.2 - Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1996

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 l'Ente ha comunicato i correttivi apportati ed ha